

Rassegna del 25/09/2015

SANITA' REGIONALE

25/09/15	Cronache del Garantista Calabria	9 La rivolta dei sindaci calabresi contro i Signori delle cliniche - Scontro con i Greco 270 sindaci con Mario «E' un'intimidazione»	Tripepi Riccardo	1
25/09/15	Cronache del Garantista Calabria	9 La rabbia e l'orgoglio per il settore pubblico	Guglielmelli Luigi	3
25/09/15	Gazzetta del Sud	22 L'Asp di Reggio può attendere	...	4
25/09/15	Quotidiano del Sud	6 Soldi alle cliniche, il Tar ferma Scura - Budget ai privati c'è lo stop del Tar	Mollo Adriano	5
25/09/15	Quotidiano del Sud	7 la firma di 270 sindaci il sostegno di Oliverio	...	7
25/09/15	Quotidiano del Sud	7 Magorno rompe il silenzio e invita Scura a rendere noti i criteri seguiti sui budget	...	8

SANITA' LOCALE

25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 La struttura commissariale non ha ancora una sede definitiva	...	9
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 L'oncologia del Ciaccio realtà da elogiare	Gregorace Francesca	10
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Oggi la protesta contro la chiusura	...	11
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Migliorata in carcere l'assistenza sanitaria	...	12
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 Carenze igieniche «impressionanti», chiuso negozio etnico	...	13
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Riaperto il laboratorio creativo per anziani e disabili	...	14
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Donato defibrillatore destinato agli sportivi	...	15
25/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 «Sanità, basta tutelare interessi»	...	16
25/09/15	Giornale di Calabria	7 Ao unica a Catanzaro, Le Pera "Siamo nella fase delle proposte"	...	17
25/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 «Incatenarsi ai cancelli dell'ospedale»	...	18
25/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	30 Market etnico sequestrato dai carabinieri per gravi carenze igienico-sanitarie	...	19
25/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Convegno medico sulla continuità delle cure	...	20

LA GUERRA DI MARIO

La rivolta dei sindaci calabresi contro i Signori delle cliniche

Quasi 270 amministratori firmano il durissimo appello in sostegno del governatore nello scontro con la famiglia Greco: «Vogliono intimidire le nostre istituzioni»

TRIPEPI A PAGINA 9

SANITÀ

Scontro con i Greco 270 sindaci con Mario: «È un'intimidazione»

In campo anche i primi cittadini di Reggio e Vibo
Tra i firmatari ci sono pure il renziano Gianluca Callipo
e il presidente della Provincia di Reggio Peppe Raffa

■ ■ RICCARDO TRIPEPI

Mario Oliverio stavolta ha deciso: non un solo passo indietro nella lotta per la difesa della sanità pubblica sempre da privilegiare rispetto a quella privata. Lo scontro senza quartiere che sta andando in scena a Cosenza dopo l'esplosione dell'affaire legato alla famiglia Greco, si sta trasformando in una guerra tra modelli diversi di gestione della sanità. Uno statalista, attento al welfare e alle esigenze degli ultimi. L'altro che apparterebbe, invece, agli interessi dei privati, del libero mercato e delle pressioni per monetizzare fondare patrimoni, anche sulla salute dei cittadini. Lo scontro, messo in questi termini, sembra premiare la linea di Oliverio. Almeno a giudicare dal documento che ieri hanno sottoscritto 270 sindaci, molti di loro renziani, e di numerosi amministratori che hanno sposato a pieno la scelta di Mario. Quasi a voler evidenziare una presa di posizione ferma delle Istituzioni a difesa del

diritto della salute che deve essere tutelato per tutti e prevalentemente all'interno di strutture pubbliche. Significative, peraltro, le adesioni del sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà (altro renziano doc), di Vibo Valentia Elio Costa, di Pizzo Gianluca Callipo, di Castrovillari Domenico Lo Polito, di Corigliano Giuseppe Geraci, di Montalto Pietro Caraciolo, di Rossano Giuseppe Antoniotti, e dei presidenti delle Province di Reggio Calabria Giuseppe Raffa, di Catanzaro Enzo Bruno e di Crotone Giuseppe Vallone.

«La citazione rivolta da un gruppo imprenditoriale privato che opera nella sanità calabrese nei confronti del presidente della Giunta Regionale Mario Oliverio è un atto di inaudita gravità - si legge nel documento - E' un atto che si configura come una vera e propria intimidazione alla funzione istituzionale interpretata dal governatore. Infatti, la tesi sostenuta a supporto della iniziativa di querela è abbastanza ardita quanto inquietante.

Oliverio avrebbe il torto di aver diffamato soltanto perché ha difeso la sanità pubblica. Oltretutto, il Presidente Mario Oliverio, già al momento di chiedere la fiducia per il mandato che i calabresi gli hanno conferito, si è pronunciato a difesa della sanità pubblica e per la regolamentazione della integrazione con il privato. E' evidente che ad essere lesa e messa in discussione è l'autonomia e la sovranità della funzione istituzionale e non la presunta immagine di un singolo privato».

Alla carica dei 270 che comincia a far tremare il commissario Scura si è poi aggiunta il segretario regionale Ernesto Magora-



no, che pare voler legare sempre di più il suo destino a quello del governatore. I due, dopo essersi osteggiati ferocemente prima delle scorse elezioni regionali, adesso sembrano aver legato in maniera indissolubile i propri destini. Ad un certo punto Oliverio ha pensato di poter controllare il partito calabrese con un segretario debole e di minoranza. Poi Magorno ha capito che legarsi al governatore è l'unico modo per rimanere in sella e tentare di affrontare la tempesta interna ai democrat.

il sostegno di magorno

Adesso l'ultima sottoscrizione al patto di ferro. L'esplosione dello tsunami cosentino nella gestione della sanità ha messo a ferro e fuoco il partito e lo stesso governo regionale. Nel pieno di una simile burrasca Oliverio ha deciso di tenere ferma la barra e di tutelare la propria immagine, i propri diritti e le proprie prerogative anche per via legale. E al suo fianco, oltre ai fedelissimi e alla stragrande maggioranza dei rappresentanti istituzionali calabresi, si trova anche un Ernesto Magorno pronto a mettere in discussione perfino il ruolo di Scura che lo stesso premier ha inviato in Calabria per gestire il comparto.

«Nella sanità – ha fatto sapere Magorno con una nota - è necessaria chiarezza di atti e comportamenti. E in questo senso invito il commissario ad acta alla sanità Massimo Scura a rendere pubblici a tutti i calabresi gli atti da lui proposti rispetto alla vicenda dei budget delle cliniche e degli istituti sanitari privati convenzionati. Siamo al fianco del presidente Oliverio: le opinioni espresse nell'assemblea regionale del partito in ordine al ruolo della sanità pubblica nella nostra regione sono legittime e assolutamente condivisibili. Non è ammissibile che venga citato in giudizio per rispondere di legittime opinioni».

Nel momento di massima difficoltà, insomma, Mario ed Ernesto hanno deciso di provare insieme a fare quadrato. E, a questo punto, insieme supereranno la prova o insieme falliranno.

LA RABBIA E L'ORGOGGIO PER IL SETTORE PUBBLICO

di **LUIGI GUGLIEMMELLI***

Mi scuserà Oriana Fallaci ma non ho rovatato di meglio per descrivere ciò che appresenta il documento firmato da oltre 200 Sindaci a sostegno della sanità pubblica e del Presidente Mario Oliveio. La rabbia, perché da troppo tempo il diritto alla salute è negato ai cittadini calabresi e l'orgoglio nel rivendicare il primato della sanità pubblica, universale e gratuita per tutti. Ma anche la rabbia per chi vorrebbe intimidire il Presidente dei calabresi con pretestuose richieste economiche e l'orgoglio per un Presidente che non si tira indietro nel difendere un diritto, un principio, la nostra Costituzione.

Nessuno vuole avviare un programma di nazionalizzazione delle strutture sanitarie private, ma tutti vogliamo ribadire che non è più tollerabile massacrare la sanità pubblica. L'offerta delle strutture pubbliche deve essere adeguata, il personale valorizzato e non sotto-dimensionato, gli strumenti moderni ed efficienti. I privati debbono poter arricchire ulteriormente l'offerta del Sistema Sanitario Regionale attraverso una collaborazione con le istituzioni pubbliche nell'interesse esclusivo dei cittadini. Abbiamo tanti centri d'eccellenza pubblici e convenzionati in Calabria, si può creare un sistema in cui potenziare il pubblico non significa sottovalutare la funzione del privato ed in cui non si depotenzia il pubblico per favorire l'acquisto delle prestazioni dai privati. Questa è la sfida che i rappresentanti legittimi del popolo calabrese hanno voluto lanciare. Oggi vincono le istituzioni democratiche, vince l'idea che l'interesse pubblico e collettivo viene prima di tutto e di tutti, vince la voglia profonda di riscatto che i Sindaci, al di là delle appartenenze partitiche, hanno manifestato con la rabbia e l'orgoglio e vince chi, con la schiena dritta e la carparietà propria dei calabresi, ha dimostrato che si può essere il Presidente dei calabresi, di tutti i calabresi e non delle lobby e dei soliti centri di potere.

*segretario provinciale
dei democrat cosentini





Il nubifragio. Nella foto d'archivio i danni causati dal nubifragio su Rossano del 12 agosto. Chiesta la dichiarazione dell'eccezionalità delle piogge

ieri la Giunta regionale si è occupata di altro

L'Asp di Reggio può attendere

Nessuna decisione sul dopo-Gioffrè. Discussa la razionalizzazione degli uffici

CATANZARO

Gli occhi erano tutti puntati sulla Cittadella Regionale, dove ieri sera si è riunita la Giunta regionale che, poco prima della mezzanotte, ha concluso i suoi lavori sciornando un elenco di pratiche approvate prive un qualche appeal politico-amministrativo. Ordinaria amministrazione, insomma. Ci si attendeva una risposta alla mancanza di leadership all'Asp di Reggio Calabria dopo la decadenza del commissario Santo Gioffrè; ci si attendeva magari una presa di posizione del governo regionale dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha sancito l'illegittimità della selezione interna per quasi un migliaio di "promozioni"... Niente di tutto questo. Se ne parlerà in altra occasione.

E così la Giunta, a conclusione di una lunga riunione sotto la guida del presidente Mario Oliverio, ha licenziato pratiche diverse, tra cui - per

citare le più importanti - l'adeguamento della struttura regionale a seguito del trasferimento del personale delle province, e la richiesta al ministero delle Politiche agricole della dichiarazione di carattere eccezionale delle piogge alluvionali verificatesi nei giorni 11 e 12 agosto scorso nella provincia di Cosenza.

Tra le altre questioni affrontate, su proposta del presidente Oliverio e del vicepresidente e assessore alle Politiche del Personale ed al Bilancio Antonio Viscomi è stato deliberato il contratto per la costituzione, a titolo gratuito, non esclusivo del diritto di riuso in favore dell'Arcea (agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), con sede in Catanzaro del programma applicativo sviluppato dalla Regione Calabria, a supporto del "ciclo della performance".

Quindi, sempre su proposta dell'assessore al Bilancio ed alle Politiche del Persona-

Il fantasma Arsac

● «A forza di litigare coi compagni di partito, Oliverio ha dimenticato pure l'Arsac, nonostante sia stato assessore regionale all'Agricoltura». Lo affermano i deputati M5s Paolo Parentela e Dalila Nesci.

● «L'Arsac - aggiungono - è ormai fantasma, mentre il governatore pensa alla sua lotta personale nel Pd. Dal 28 luglio scorso, la Regione non ha nemmeno avviato il piano di liquidazione dell'Arssa».

● «La paralisi dell'ente si trascina dall'amministrazione Scopelliti - concludono - col quale Oliverio è in perfetta continuità di gestione. Ancora l'Arsac è senza atto aziendale, come una nave priva del quadro».

le, è stato approvato l'atto d'indirizzo per il Piano di razionalizzazione degli uffici regionali decentrati e la riduzione delle locazioni passive.

La Giunta ha anche apportato una serie di variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2015, ed è stato approvato il capitolato speciale e lo schema di convenzione per il servizio di tesoreria della Regione. L'Esecutivo ha anche approvato l'atto di indirizzo per garantire il rispetto degli equilibri di bilancio.

La Giunta ha poi definito il fabbisogno di personale per il triennio 2015-2017, ed infine su proposta dell'assessore all'Istruzione Federica Roccianno, è stato approvato il progetto "Giovani alla scoperta della Calabria: cultura, arte e musica", con riferimento al Fondo nazionale delle politiche giovanili 2014, che ha l'obiettivo di incentivare l'aggregazione giovanile e coinvolgere i giovani a riscoprire le proprie radici. ◀

■ **SANITA'** E Magorno rompe il silenzio: «Vanno resi noti i criteri di ripartizione dei fondi»

Soldi alle cliniche, il Tar ferma Scura

Sospesi i decreti 78 e 92 sul budget ai privati e lo schema di contratto

Il commissario reagisce in modo drastico: firma entro oggi o niente accreditamenti

IL Tar di Catanzaro ha sospeso il decreto 80 che ha definito i budget alle cliniche private, il decreto 92 che aveva sostituito il 78 (già cassato) che fissa lo schema di contratto e ha fissato la camera di consiglio per il 15 ottobre. Per l'Ufficio del Commissario un'altra grana dopo la sospensione dello schema di contratto dei laboratori di analisi per due volte.

REGIONE

Accolto il ricorso di Giomi, il 15 ottobre l'udienza collegiale. Il commissario barcolla

Budget ai privati c'è lo stop del Tar

E Scura accelera imponendo la firma entro oggi altrimenti sospenderà l'accreditamento delle aziende

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Il Tar di Catanzaro ha sospeso il decreto 80/2015 che ha definito i budget alle cliniche private, il decreto 92 che aveva sostituito il 78 (già cassato) che fissa lo schema di contratto e ha fissato la camera di consiglio per il merito il 15 ottobre. Per l'Ufficio del Commissario un'altra grana dopo la sospensione dello schema di contratto dei laboratori di analisi per ben due volte. E di fronte alle pronunce del Tar il Commissario per il piano di rientro Massimo Scura nelle ultime ore ha intimato a tutti i commissari delle aziende sanitarie provinciali a far stipulare lo stesso i contratti secondo lo schema sospeso dal Tar entro il termine perentorio

di oggi 25 settembre, altrimenti tutte quelle aziende che non li firmeranno saranno sospese dall'accreditamento. Una prova di forza del commissario Scura ritenuta dalle



aziende «vessatoria». Secondo Scura i decreti presidenziali si applicano solo per i ricorrenti, un'interpretazione giuridica che non troverebbe fondamento nella giurisprudenza perché ci sono diverse decine di sentenze della Cassazione e del Consiglio di Stato che, invece, dicono l'esatto contrario e cioè che «l'efficacia è "erga omnes" nel caso in cui si dovesse arrivare all'annullamento di un provvedimento inscindibile, per un vizio che riguardi il provvedimento nel suo insieme». (sentenza del Consiglio di Stato Sez IV, 7 dicembre 2000 n.6512) e le sentenze che riconoscono questo principi dagli anni 80 fino ad oggi sono centinaia.

A questo punto è legittimo chiedersi perché Scura voglia imporre la firma del contratti nonostante lo stop del Tar. Perché non aspetta il merito del tribunale amministrativo? E' evidente il tentativo di blindare le scelte che ha già fatto e che farebbero crollare il castello che ha costruito in questi mesi. Infatti se il Tar dovesse riconoscere le ragioni dei ricorrenti ciò manderebbe in fumo i criteri utilizzati per l'assegnazione dei budget delle cliniche private e dei laboratori specialistici e tutto ciò che ne consegue per quelle aziende che hanno ricevuto un aumento dei tetti di spesa, tra cui quelle del gruppo Igrecò, finite delle interrogazioni parlamentari e al centro di uno scontro nel partito democratico calabrese.

Le associazioni che rappresentano le cliniche e i laboratori di analisi nelle ultime ore hanno inviato una comunicazione agli associati. In particolare l'Aiop ha invitato gli iscritti a «disattendere una disposizione talmente illegale ed idiota» e ricorda che «un comportamento difforme sarebbe vessatorio e causativo di danni in pregiudizio di chi lo dovesse subire, con conseguenti responsabilità da parte del soggetto che dovesse disattendere gli ordini della magistratura per eseguire quelli - arbitrari - di chi ritiene di esserne esente».

Ma vediamo nel merito il ricorso della Giomi spa titolare del centro Ortopedico Traumatologico del Mezzogiorno con sede a Reggio Calabria. E' stato presentato dall'avvo-

ca Francesco Mirigliani è contro tutte le cinque Asp, il commissario ad Acta per il piano di rientro e la Clinica Madonna della Catena del gruppo Igrecò. Il dispositivo è stato depositato martedì sera in segreteria del Tar di Catanzaro. Per il presidente Guido Salemi della Sezione prima del Tar «derivano alla ri-

corrente gravi danni» e quindi accoglie l'istanza del ricorrente. Il gruppo Giomi ha presentato ricorso contro lo schema di contratto (Dca 78 e 92) e assegnazione del budget Dca 80. Nel primo caso nella parte in cui «inibisce» la possibilità di proporre ricorso verso atti illegittimi pena l'immediata sospensione dell'accreditamento e per l'effetto la cessazione dell'attività aziendale. Nel secondo caso (decreto 80) sull'assegnazione dei budget per «un evidente errore materiale» perché non attribuisce interamente il budget di 189.970.059 e lasciando fuori 1 milione di euro senza alcuna motivazione e riduce il budget della ricorrente, che è il più importante centro traumatologico della Calabria con la riduzione dell'attività di riabilitazione. In particolare si contesta la circostanza che solo all'Asp di Reggio Calabria viene ridotto lo stanziamento mentre «procede all'elevazione dei tetti di spesa in favore di alcuni soggetti come la Casa di Cura Villa Dei Gerani di Vibo pari a due milioni di euro». Inoltre nello schema di contratto si impone alla Giomi di mettere a disposizione i posti letto per pazienti provenienti da pronto soccorso fino al 15% e ciò è ricompreso nel budget assegnato. Da ciò, secondo la ricorrente, visto che siamo a tre mesi della fine dell'anno, con ogni probabilità supererà il tetto di spesa fissato che è inferiore all'attività, mentre chi ha avuto assegnato un tetto superiore, in modo erroneo, si troverebbe ad incassare somme come extra budget. In particolare il legale di Giomi segnala che al 31 agosto, di fronte al dimezzamento dei posti accreditati per la riabilitazione da 30 a 15, il budget è sconfinato di 1,140 milioni di euro. Il presidente del Tar ha ritenuto di accogliere la richiesta di sospensiva; il 15 ottobre si entrerà nel merito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFERMIERI



Assemblea a Catanzaro

OGGI alle ore 15 all'Università Magna Graecia di Catanzaro, assemblea di tutti gli infermieri calabresi chiamati a confrontarsi sulle vicende sanitarie della Calabria. Invitato il presidente della Regione, per la concordanza del consiglio regionale, sarà rappresentato dal suo consulente per i temi sanitari Franco Pacenza. Tra gli invitati anche il commissario Scura e sarà curioso capire cosa dirà agli infermieri dopo avere rassicurato sulla graduatoria extra regionale e per l'astrusità di voler imporre il concorso unico regionale quando il presidente Oliverio ha detto altro.

La firma di 270 sindaci il sostegno di Oliverio

«Inquietante
 la citazione giudiziaria
 di un gruppo
 imprenditoriale
 contro il presidente»

CATANZARO - «Sono 270 i sindaci calabresi e numerosi gli amministratori locali che hanno sottoscritto un documento di pieno sostegno al pronunciamento del presidente Mario Oliverio per il potenziamento, la riqualificazione e la preminenza della sanità pubblica in Calabria». È quanto si afferma in un comunicato diramato dai promotori dell'iniziativa in favore del Governatore.

«Continuano a pervenire numerose adesioni - si aggiunge nella nota - da parte di amministratori locali a testimonianza della condivisione della posizione espressa dal Presidente della Giunta regionale. Significative le adesioni del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, di Vibo Valentia Elio Costa, di Pizzo Gianluca Callipo, di Castrovillari Domenico Lo Polito, di Corigliano Calabro Giuseppe Geraci, di Montalto Uffugo Pietro Caracciolo, di Rossano Giuseppe Antoniotti, e dei Presidenti delle Province di Reggio Calabria Giuseppe Raffa, di Catanzaro Enzo Bruno e di Crotone Giuseppe Vallone».

«La citazione rivolta da un gruppo imprenditoriale privato che opera nella sanità calabrese nei confronti del presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio - è detto nel documento di sostegno al Governatore - è un atto di inaudita gravità e si configura come una vera e propria intimidazione alla funzione istituzionale interpretata dal Presidente della Giunta regionale. Infatti, la tesi sostenuta a supporto dell'iniziativa di querela è abbastanza arditamente inquietante. Oliverio avrebbe il torto di aver diffamato soltanto perché ha difeso la sanità pubblica. Oltretutto, il presidente Oliverio, già al momento di chiedere la fiducia per il mandato che i calabresi gli hanno conferito, si è pronunciato a difesa della sanità pubblica e per la regolamentazione dell'integrazione con il privato. Non si capisce, pertanto, perché questa impostazione ora dovrebbe essere motivo lesivo dell'immagine di uno specifico soggetto imprenditoriale privato. Con le affermazioni pronunciate nel discorso svolto nell'ambito della Festa regionale de l'Unità ed ampia-

mente pubblicate da tutta la stampa locale, il presidente Mario Oliverio si è limitato ad enunciare opinioni e linee di indirizzo della sua azione di governo. Una siffatta reazione alle dichiarazioni di Oliverio, per quanto inusuale, sarebbe generatrice di gravi alterazioni e distorsioni nel rapporto tra privato ed istituzione pubblica. E' evidente che ad essere lesa e messa in discussione è l'autonomia e la sovranità della funzione istituzionale e non la presunta immagine di un singolo privato. Ancor più inquietante se tali distorsioni dovessero essere poste a base e condizionare il rapporto tra la pubblica amministrazione ed i suoi fornitori di beni e servizi».

«Come sindaci e amministratori - conclude il documento - avvertiamo il dovere etico di esprimere solidarietà al presidente Mario Oliverio per il grave attacco subito, ma al tempo stesso vogliamo ribadire il nostro impegno a tutela della responsabilità istituzionale per preservarla dal rischio di condizionamenti che potrebbero imporre il potere lobbistico e privatistico come prevalente e dominante sull'interesse pubblico».

Il presidente Oliverio ha dato mandato agli uffici non solo di accelerare l'iter per la costruzione dei nuovi ospedali della Piano di Gioia Tauro, di Vibo Valentia e della Sibaritide, ma ha avviato un'interlocuzione con il governo perché ha intenzione di avviare il progetto di costruzione del nuovo ospedale di Cosenza. Nei prossimi giorni sarà dato mandato al neo commissario Achille Gentile di predisporre gli atti per un bando per lo studio di fattibilità. Nello stesso tempo è stata avviata una dettagliata ricognizione sullo stato dei servizi in tutti gli ospedali pubblici della Regione per capire i ritardi che sono alla base dei progetti di investimento in attrezzature e manutenzione. Infatti sono diverse le segnalazioni di disservizi di vario genere che impediscono ai medici di poter lavorare in un contesto ottimale. In diversi aziende nelle prossime settimane sarà attivato anche un turnover dei dirigenti.



Il segretario: «Siamo al fianco del presidente, estranei a ogni interesse di sorta»

Magorno rompe il silenzio e invita Scura a rendere noti i criteri seguiti sui budget

«Le opinioni
 di Oliverio
 sulla sanità
 pubblica
 condivisibili»

CATANZARO - «Il Partito democratico, come ha già fatto nel corso della campagna elettorale, interverrà in maniera decisa per tutelare in diritto alla salute dei calabresi e in questa direzione contro ogni tipo di interesse nella sanità pubblica, quanto contro eventuali rendite parassitarie e illegittime di posizione nella sanità privata, agendo esclusivamente a favore dei calabresi». Lo afferma, in una dichiarazione, il deputato Ernesto Magorno, segretario regionale del Pd.

«Nella sanità - prosegue Magorno - è necessaria

chiarezza di atti e comportamenti. E in questo senso invito il commissario ad acta alla sanità Massimo Scura a rendere pubblici a tutti i calabresi gli atti da lui proposti rispetto alla vicenda dei budget delle cliniche e degli istituti sanitari privati convenzionati. I dirigenti del Pd nazionale e regionale sono estranei ad ogni interesse di sorta e respingono al mittente i tentativi di coinvolgerci in questioni che non riguardano la politica. Siamo al fianco del presidente Oliverio: le opinioni espresse nell'assemblea regionale del partito in ordine al ruolo della sanità pubblica nella nostra regione sono legittime e assolutamente condivisibili. Non è ammissibile che venga citato in giudizio per rispondere di legittime opinioni».

«L'azione nella sanità - sostiene ancora Magorno - deve essere rigorosa, trasparente e determinata nella condotta di una forte battaglia contro tutte le lobbies che invadono il settore: devono essere rispettate le regole, che devono valere per tutti, senza alcun tipo di favoritismo. Quello che vogliamo è un cambiamento radicale del sistema sanitario calabrese, che siamo certi si attuerà anche al momento della nomina dei direttori generali che saranno figure di alto profilo in radicale rottura con il passato, a sostegno di quanti lavorano per la sanità che funziona, quella sanità che i calabresi vogliono e meritano». (ANSA).



Sanità**La struttura
commissariale
non ha ancora
una sede
definitiva**

Via Buccarelli, nel palazzone che per anni ha ospitato il Dipartimento Tutela della Salute, resta ancora un recapito per la Sanità calabrese. Perché, a dispetto dell'avvenuto trasferimento armi e bagagli del Dipartimento in quel di Germaneto, nella nuova "cittadella regionale", in via Buccarelli sono rimasti gli uffici della Struttura Commissariale per l'attuazione del Piano di rientro. Sono ancora lì perché, quando si è trattato di traslocare a Germaneto, alla Struttura Commissariale erano stati destinati gli uffici di Palazzo Alemanni. Una location rifiutata dal commissario Massimo Scura in quanto - ha sostenuto - non è pensabile di tenere lontani la Struttura e il Dipartimento, con quest'ultimo organo di supporto della prima.

Così da qualche settimana il commissario Scura, il sub commissario Andrea Urbani e i loro uomini sono gli unici "inquilini" del vecchio palazzo abbandonato da tutti o quasi. All'ingresso, per giorni, cumuli di roba che avevano trasformato l'androne di una sorta di ripostiglio di rifiuti. Una sconcezza eliminata quando il commissario Scura di tasca propria ha pagato una ditta di pulizie per ripristinare un minimo di decenza di quel che, in fondo, è ancora un ufficio dove si riceve chi ha pratiche da sbrigare.

Per quanto andrà avanti così? Non si sa: fino a ieri la Struttura commissariale non aveva ricevuto alcuna indicazione circa la nuova destinazione. *



L'oncologia del Ciaccio**realità da elogiare**

In tempi in cui si parla di declino sempre più irreversibile della nostra città, mi piace evidenziare che in essa esistono anche realtà positive e da elogiare, come l'Unità Operativa di Oncologia dell'Ospedale "Ciaccio" di Catanzaro, i cui componenti, dal direttore, Stefano Molica, a tutti i dirigenti medici e al personale non medico, hanno, per tanti anni, supportato con professionalità e umanità mio marito nella battaglia, purtroppo, alla lunga, rivelatasi impari, contro un male implacabile. Al suddetto personale vanno i miei ringraziamenti per la sua competenza e, nondimeno, per la sensibilità costantemente offerta, che ha alleviato le sofferenze familiari anche nella triste fase terminale. Tanto ritengo di manifestare - pur nell'ammarezza dell'epilogo - per correttezza e onestà intellettuale.

Francesca Rizzari Gregorace



OSPEDALE

Oggi la protesta contro la chiusura

• «È in atto un processo di declassamento e silenzioso smantellamento del nostro ospedale». È il grido d'allarme di Nicola Mastroianni del Pd, ex consigliere comunale. Oggi alle 18 è in programma una mobilitazione al Teatro Umberto «contro chi lavora silenziosamente e medita strategie per arrivare alla chiusura definitiva del nostro presidio sanitario».



La precisazione dell'Asp

**Migliorata in carcere
l'assistenza sanitaria**

**Montuoro risponde
a un detenuto che
lamentava carenze**

In relazione all'articolo pubblicato il 17 settembre sul nostro giornale, nel quale sono state riportate le dichiarazioni di un detenuto del carcere "Caridi" di Catanzaro che lamentava il fatto di "sentirsi abbandonato da parte dei sanitari", il referente salute negli Istituti penitenziari dell'Asp Antonio Montuoro precisa quanto segue.

«Quanto affermato dal detenuto non corrisponde al vero. Sottoposto nel 2010 a un delicato intervento chirurgico per patologia grave, il detenuto, da quando è ospite nel carcere di Catanzaro, esegue puntualmente i follow-up, le visite specialistiche e gli esami strumentali che si rendono necessari in sede extramuraria per il controllo della malattia. Nell'area sanitaria dell'Istituto è regolarmente visitato dai medici e dagli infermieri che, con puntualità, monitorano le condizioni di salute e somministrano la terapia farmacologica e gli ausili di cui ha bisogno. Più in generale – prosegue il referente dell'Asp – possiamo afferma-

re che negli ultimi anni, pur in presenza dei vincoli legati al piano di rientro dal deficit sanitario, l'Asp di Catanzaro ha investito notevoli risorse economiche per migliorare l'assistenza sanitaria all'interno degli istituti penitenziari ricadenti nel proprio ambito territoriale (casa circondariale "Caridi" e l'Istituto penale per minorenni "Paternostro"). La direzione strategica dell'Asp è impegnata ad assicurare alle persone prive di libertà servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriati sulla base degli obiettivi generali di salute e dei livelli essenziali di assistenza.

«Il nostro modello – evidenza Montuoro – si fonda sul diritto alla salute costituzionalmente garantito per ogni cittadino, impegnandoci a garantire alle persone detenute gli stessi livelli di assistenza di quelle libere. Ispirandoci a questi principi di eticità, civismo, solidarietà, a breve sarà attivato nell'Istituto penitenziario il nuovo Centro clinico con le sezioni di riabilitazione estensiva per gli ospiti con problemi di disabilità motoria, e la sezione destinata alla tutela intramuraria della salute mentale».



Intervento dei carabinieri della stazione cittadina e dei Nas nel centro storico

Carenze igieniche «impressionanti», chiuso negozio etnico

La titolare denunciata per violazione della legislazione sulla sicurezza alimentare

Per il locale sequestrato era stata già disposta la sospensione dell'attività

Era regolarmente aperto ed esponeva la merce sugli scaffali, nonostante da mesi alla titolare fosse stato notificato il provvedimento di sospensione amministrativa dell'attività di vendita da parte degli uffici del Asp per carenze igieniche sanitarie. Carenze definite «impressionanti», nella nota diffusa dal Comando Compagnia Carabinieri che ha dato ieri la notizia dell'avvenuta chiusura con contestuale sequestro del supermercato etnico che apriva nel vicolo di via Suriano, accanto al Duomo, nel centro storico cittadino.

Ieri mattina infatti i carabinieri della Stazione cittadina al comando del maresciallo ordinario Nazzareno Leonardi, unitamente ai militari del Nas di Cosenza hanno chiuso e sottoposto a sequestro penale l'esercizio commerciale gestito da una cittadina nigeriana.

L'intervento dei militari ha preso spunto da alcune segnalazioni giunte alle pattuglie in perlustrazione. Voci che riferivano di precarie situazioni igieniche. I carabinieri hanno così accertato che il negozio

era regolarmente aperto ed in funzione nonostante da mesi l'Asp avesse sospeso amministrativa l'autorizzazione alla titolare per una già conclamata mancanza dei minimi requisiti igienico-sanitari. Carenze confermate dai controlli eseguiti dai carabinieri sia nel locale che in un magazzino adiacente: nel locale adibito a market è stata riscontrata una totale assenza di pulizia; sono stati rinvenuti alimenti senza alcuna etichettatura in lingua italiana, spezie ed altri prodotti imbustati in maniera artigianale (sempre senza alcuna etichetta) e un minuscolo angolo adibito a servizio igienico con presa d'aria diretta sul locale e relativa esposizione. Ancora peggiori sono stati i risultati dell'ispezione effettuata nell'adiacente magazzino, dove in pratica in uno scantinato-garage, nella sporcizia più totale, vi erano centinaia di prodotti in scatole ammassati per terra, frigoriferi con pesci e carni stipati alla rinfusa e congelati senza alcuna protezione.

La proprietaria è stata deferita in stato di libertà per le violazioni della legislazione di valore europeo sulla sicurezza alimentare, per la violazione del provvedimento di sospensione amministrativa dell'esercizio commerciale ed il locale è stato chiuso. Insieme ai carabinieri del Comando di Crotona ed militari del Nas di Cosenza, sono stati impegnati nell'attività anche il S.I.A.N. e ed il Servizio Veterinario dell'ASp. ◀ (l. ab.)



Iniziativa Auser**Riaperto
il laboratorio
creativo
per anziani
e disabili**

Dopo la breve interruzione estiva sono riprese le attività del laboratorio di creatività nella sede Auser di Crotona (ubicata in via Saffo n. 81) promosso nell'ambito del progetto "Skills network", iniziativa di rete sostenuta dalla Fondazione con il Sud e promossa da un partenariato con diverse realtà associative del territorio, delle quali Auser Crotona rappresenta il soggetto capofila.

Una nota diffusa dall'associazione informa che pensionati e portatori di disabilità psico-fisiche sono tornati ad incontrarsi ogni venerdì alle 17 nei locali dell'Auser per cimentarsi, attraverso il supporto di figure esperte, in creazioni originali in ceramica. Per la maggior parte delle persone l'estate rappresenta un periodo felice, contraddistinto da vacanze e festeggiamenti, per anziani e diversamente abili, però, molto spesso non è altro che un momento di solitudine e apatia. Per questo con grande entusiasmo gli utenti dell'Auser Crotona hanno ripreso in mano colori, pennelli e stampi tornando sul loro banco di lavoro, che senza deluderli come sempre si trasforma prima di ogni altra cosa in un'occasione di incontro e scambio di competenze. «L'attività – conclude la nota – infatti, non è fine a se stessa, ma punta a dare una formazione spendibile sul mercato del lavoro ai portatori di disabilità che potranno ambire a costituirsi in cooperative di lavoro».



Dir. Resp.: Lino Morgante

Iniziativa di "E Solidarietà"

Donato defibrillatore destinato agli sportivi

Il sindaco lo consegnerà al Consorzio che gestisce l'impianto del Palamilone

Antonio Morello

Fare sport al PalaMilone sarà più sicuro. Lo ha sottolineato il giudice Raffaele Lucente, presidente onorario dell'associazione "E solidarietà" che ha donato un defibrillatore che verrà utilizzato dal consorzio sportivo che cura la gestione dell'impianto utilizzato da diverse società. L'associazione ha consegnato al sindaco Peppino Vallone l'apparecchio salvavita che il Comune consegnerà al Consorzio sportivo.

Un'altro gesto concreto di solidarietà da parte dell'associazione che col giudice Lucente ha annunciato che, «questa è solo la prima di una serie di iniziative che ci porteranno a fornire lo stesso strumento anche al PalaKrò ed al reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ospedale San Giovanni di Dio».

Il defibrillatore è stato acquistato grazie ai soldi dell'iscrizione al torneo di calcetto che, ogni anno, "E solidarietà organizza radunando 24 squadre. E consegnato nel corso di un incontro in Municipio. Un gesto che, come ha sottolineato più volte Maurizio Principe,

anima dell'associazione, «esprime tutta la generosità dei crotonesi». Concetto non distante da quello espresso anche da Vallone: «È una dimostrazione che quando si fa rete i risultati si possono raggiungere. Ormai "E" solidarietà costituisce una parte importante della città che si affianca ad altre associazioni che operano nel sociale». Massimo Elia, primario dell'Unità operativa di Cardiologia dell'ospedale di Crotona, sarà il responsabile dei corsi di BLS che serviranno a formare un gruppo di volontari non medici ad usare il defibrillatore. «Parliamo - ha detto - di uno strumento fondamentale per i luoghi molto affollati, visto che i casi di morte improvvisa possono verificarsi ovunque. E per fare ciò occorre saperlo usare». Claudio Molè, assessore comunale allo Sport, ha reso noto che su «dodici palestre scolastiche, sei sono muniti di defibrillatore». Hanno preso parte all'iniziativa anche Michele Ciociola presidente di "E" solidarietà, Sergio Contarino, assessore comunale all'Urbanistica e presidente provinciale dell'Aia, Pino Talarico, presidente provinciale della Figc, Nicola Belcastro, sindaco di Cotronei e Alfonso Calabretta, vicepresidente del Csv Aurora. ◀



In Municipio. Belcastro, Ciociola, Lucente e Vallone



San Gregorio d'Ippona

«Sanità, basta tutelare interessi»

Con servizi efficienti possibile tagliare le guardie mediche

SAN GREGORIO D'IPPONA

«Siamo anche propensi a tagliare l'inefficiente attuale sistema ma quello che rimane deve funzionare e garantire i livelli minimi di assistenza sia in termini di qualità che di servizi»: è una posizione coraggiosa quella di cui si fa portavoce il sindaco di San Gregorio d'Ippona, Michele Pannia, rispetto al piano che prevede a chiusura di almeno dieci postazioni di guardia medica nel territorio provinciale.

Troppo spesso si è assistito a delle autentiche dispute che hanno posto al centro il campanile. Oggi Pannia sposta l'obiettivo e pone al centro il cittadino, il suo diritto alla salute, l'efficienza del servizio sanitario. Il suo intervento è una sfida ai vertici dell'Azienda sanitaria, una sfida a dimostrare che è possibile migliorare i servizi riorganizzando l'attuale offerta che non esita a definire «ormai improponibile». Pannia chiede un salto di qualità anche agli altri sindaci del territorio che invita a formulare «una proposta alternativa per una maggiore offerta qualitativa dei servizi». Il sindaco di San Gregorio si mostra comunque fiducioso sulla ripresa del confronto, fissato per il prossimo 20 ottobre.

Il dato di partenza, secondo Pannia, l'efficienza e la qualità dell'offerta sanitaria che, per

quanto riguarda il Vibonese, gli appare «lontana anni luce da quella di tutto il resto d'Italia. Troppi interessi – denuncia – sono stati tutelati. Non c'è stato e non c'è, un piano di riorganizzazione territoriale. E innegabile – aggiunge – che il sistema attuale basato sui medici di base, guardie mediche e pronto soccorso così come strutturati e utilizzati soffrono di un'inefficienza organizzativa cronica mai superata e non sufficiente a garantire i livelli minimi di assistenza sanitaria. Impegniamoci a rivedere l'assistenza H24 come già adottata in altre regioni, non ci dobbiamo inventare nulla, liberiamoci da incrostazioni e vuoti a perdere ereditati dal passato, e soprattutto portiamo avanti l'interesse collettivo abbandonando l'interesse personale e la tutela delle rendite di posizione che tante criticità hanno contribuito a generare». * (s.m.)



Qualità dei servizi sanitari.
Intervento del sindaco Pannia



Ao unica a Catanzaro, Le Pera: "Siamo nella fase delle proposte"

CATANZARO. "Le procedure di integrazione tra l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini di Catanzaro sono, al momento, caratterizzate da una fase di proposta e non esistono decisioni di alcun genere rispetto alla futura programmazione". Lo afferma in una nota il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Luigi Le Pera, viste le notizie di stampa diffuse nei giorni scorsi che, è scritto nella nota, "hanno destato preoccupazione nell'ambiente sanitario e nella cittadinanza". "Rispetto alle notizie trapelate - prosegue il direttore amministrativo - anche se fornite da presunte fonti autorevoli, è da evidenziare che la commissione paritetica sta lavorando solo sulle proposte e sullo studio di fattibilità, quindi nulla è stato ancora concordato e stabilito tra la Regione e l'Università. Attualmente esistono, invece, delle proposte di modelli rispetto alle quali sono state attivate delle sub commissioni tecniche per verificare la possibile concreta attuazione". Le Pera ha, quindi, puntualizzato che "i numeri riportati dalla stampa relativi ai posti letto e alle unità operative che potranno essere trasferite a Germaneto sono costituiti di qualunque supporto epidemiologico-statistico e



sono svincolati da un disegno programmatico che faccia chiarezza sulla destinazione della "piastra d'emergenza" che non può che essere una, in una città come Catanzaro, e non certo due così come proposto da una parte nel corso della riunioni". Tutto questo, secondo il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera, "tenendo conto che ai sensi delle norme vigenti, cui non è possibile derogare, nel costituire ex novo una struttura sanitaria

qualificata come Dipartimento emergenza e accettazione di secondo livello, tutte le unità operative preposte ad assicurare il percorso dell'emergenza del paziente, devono essere conglobate in un'unica struttura fisica. Per questo, le sub commissioni, appositamente costituite - prosegue la nota - hanno già rappresentato gli aspetti normativi non applicabili rispetto ai modelli proposti e, per alcuni versi, rispetto all'esiguità degli spazi di Germaneto visionati che costringerebbero ad una forte contrazione delle attività assistenziali oltre ad una disfunzionale organizzazione del lavoro". Le Pera ha, invece, confermato che "è stato trovato pieno accordo di intenti e di obiettivi rispetto all'ipotesi di ampliamento del presidio ospedaliero De Lellis, necessaria alla realizzazione di un Polo oncologico regionale".



■ SANITÀ «Protesta a oltranza e fino a quando Oliverio fissi un incontro con il ministro» «Incatenarsi ai cancelli dell'ospedale»

Mancini (Caduceo) invita il sindaco. «Sarò al suo fianco, basta inutili sfilate»

INIZIATIVE concrete a difesa dell'ospedale e non le solite passerelle. A proporle Anna Mancini, presidente dell'associazione "Caduceo", che in ordine alla manifestazione organizzata da alcuni comitati, movimenti e partiti politici per le problematiche attinenti l'ospedale lametino, convocata per oggi alle 18, annuncia che «non parteciperà alle iniziative assunte a riguardo, non condividendone le modalità».

Mancini, ritiene, difatti, «che non è più tempo di promuovere riunioni popolari e/o di dare corso a "sfilate" cittadine che esauriscano la loro efficacia nel breve arco temporale delle poche ore previste per il loro svolgimento e che precipuamente si riducano, come nel passato, a mere passerelle di sola visibilità degli organizzatori. Bensì - rimarca - è tempo di prendere dovutamente atto del fatto che la positiva risoluzione di detta problematica va unicamente individuata in una efficace e propulsiva azione politica, condotta con doverosa tenacia alla presenza del ministro della Salute, del presidente della Regione Calabria e del sindaco di Lamezia Terme, aprendo una interlocuzione seria e chiarificatrice delle ragioni ineludibili, che obbligano al mantenimento ed alla massima efficienza del presidio ospedaliero di riferimento, così come avvenne per scongiurare la chiusura del Tribunale della città». Per il presidente

dell'associazione, dunque, «al fine di pervenire alla più rapida attuazione della summenzionata iniziativa», Anna Mancini invita il sindaco della Città «a voler dare avvio ad una manifestazione di "incatenamento" ai cancelli dell'ospedale lametino, al fianco della "Caduceo" per come rappresentata, ivi attendendo, ad oltranza, che il presidente Oliverio giunga in area per comunicare il giorno e l'ora dell'incontro che si svolgerà a Roma presso la sede del ministero della Salute».

E conclude: «solo il coraggio di un'azione forte e la determinazione nella sua attuazione possono garantirci il positivo esito di battaglia giusta, virtuosa, logica e soprattutto benefica per la città e per tutto il suo ampio comprensorio!». Di diverso parere è Nicola Mastroanni del Pd, ex consigliere comunale, secondo il quale la manifestazione unitaria di oggi al Teatro Umberto alle ore 18, «per tutti noi, è un appuntamento preliminare alla mobilitazione corale e popolare contro chi lavora silenziosamente e medita strategie per arrivare alla chiusura definitiva del nostro ospedale. A costoro diciamo che la sanità pubblica lametina non può essere messa in liquidazione, non lo è l'ospedale di Lamezia, non lo saranno mai i diritti dei cittadini che difenderemo ad ogni costo con questa battaglia unitaria».

I.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Denunciata la titolare nigeriana inottemperante al fermo dell'Asp Market etnico sequestrato dai carabinieri per gravi carenze igienico-sanitarie

I CARABINIERI della Stazione di Crotona e i loro colleghi del Nas di Cosenza hanno chiuso e sequestrato un market alle spalle del Duomo, in pieno centro storico, per gravi carenze igienico-sanitarie. I militari diretti dal maresciallo Nazareno Leonardis avevano, infatti, raccolto segnalazioni circa una poca attenzione alla pulizia all'interno dell'esercizio "Il centro storico" e nelle immediate adiacenze. E così, in stretta collaborazione con gli specialisti del Nas, hanno accertato che il locale, di proprietà di una nigeriana, era in funzione nonostante da mesi vigesse un provvedimento di sospensione amministrativa emesso dall'Asp per mancanza dei minimi requisiti igienico-sanitari. Quindi, è scattata un'accurata ispezione. Ed è emerso che nell'angusto locale adibito a market vi era una totale assenza di igiene. Sono stati rinvenuti cibi senza alcuna etichettatura in lingua italiana, spezie ed altri alimenti imbustati in

maniera artigianale (sempre senza alcuna etichetta), un angolo che fungeva da servizio igienico, con presa d'aria diretta sul locale e relativa esposizione. Peggiori sono stati i risultati dei controlli nell'adiacente magazzino, dove, in uno scantinato-garage, vi erano centinaia di prodotti in scatole ammassati per terra e frigoriferi contenenti pesce e carne stipati alla rinfusa e congelati senza alcuna protezione.

La proprietaria è stata denunciata in stato di libertà per le violazioni della legislazione europea sulla sicurezza alimentare e del provvedimento di sospensione amministrativa dell'esercizio commerciale (ecco perché è scattato anche il sequestro penale). Inoltre, le è stata inflitta una sanzione pecuniaria in via di definizione per le carenze igieniche. I controlli, in cui è stato impegnato anche personale dell'Asp, s'inquadrano in una più vasta attività volta a contrastare il degrado del centro storico crotonese.



Convegno medico sulla continuità delle cure

"STROKE: La continuità delle cure" è il tema del convegno, organizzato dall'Istituto S. Anna di Crotona, centro di riferimento regionale per gravi cerebro lesioni, e dal reparto di Medicina interna dell'Asp.

Il convegno avrà luogo oggi e domani. Oggi i lavori si terranno nella sede di Poggio Pudano dell'Istituto Sant'Anna con inizio alle ore 16,30, mentre domani nella sede di via Siris dello stesso istituto a partire dalle ore 9.30. Gli interventi dei relatori saranno introdotti dal commissario Asp di Crotona, Sergio Arena, e dal direttore sanitario Agostino Talerico.

